

La gara d'appalto è già stata bandita e gli interventi saranno co-finanziati da Regione e Cassa di Risparmio

Castel Dragone, in autunno i restauri

Il progetto di recupero è stato redatto dall'Università di Genova

E' stata bandita in questi giorni la gara d'appalto per il restauro ed il recupero del Castel Dragone. Quindi si prevede che, entro fine settembre, si potranno affidare i lavori che porteranno al risanamento della struttura medievale e al suo riutilizzo come centro polifunzionale culturale.

L'intervento comporterà, nella prima fase di attuazione, un investimento di 859 milioni, solo in parte finanziato dalle casse comunali. Infatti è stato già ottenuto dalla Fondazione della Cassa di risparmio di Genova e Imperia un contributo

di 400 milioni e dalla Regione Liguria uno stanziamento di altri 198. In una seconda fase si procederà all'arredo del torrione medievale, nel quale saranno attrezzati una sala convegni ed un centro multimediale con finalità didattiche e congressuali. Il progetto di recupero è stato redatto, dopo accurati studi sullo stato e sulla composizione dei muri, dalla scuola di specializzazione di restauro dei monumenti della facoltà di architettura dell'Università di Genova e prevede il ritorno alle origini dell'antico castello, eliminando i corpi estranei al mo-

numento, ossia quelle aggiunte fatte nel corso dei secoli.

Da quando è stato chiuso l'acquario tirrenico, ospitato nel torrione medievale per una ventina d'anni, il Comune di Camogli, proprietario dell'immobile, ha provveduto solamente a togliere le vasche in eternit, per ottemperare alle disposizioni nazionali riguardanti l'eliminazione dell'amianto. Rimane ancora da smantellare quant'altro resta dell'impianto che ha funzionato fino a due anni fa: elementi in plastica, in vetroresina, in metallo, che ancora ingombra-

no i piccoli locali. Il lavoro di restauro vero e proprio prevede la picchiettatura a mano degli intonachi, la ripulitura delle superfici esterne, il consolidamento della struttura tramite travetti in fibra di carbonio e malta. Verranno rifatti i pavimenti in arenaria e legno ed i controsoffitti e verrà costruito il servizio igienico che ancora manca. Con un intervento successivo si provvederà, come si è detto, alla dotazione degli arredi della sala convegni e del centro multimediale.

Tina Leali Rizzi



Castel Dragone tornerà agli antichi splendori